



## DOCUMENTO del XVII Consiglio Regionale Elettivo 13 e 14 marzo 2021

### INTRODUZIONE

Il 2020 è stato un anno “straordinario”, che ha stravolto vite e abitudini, ha rimesso in discussione alcune nostre certezze, ha provocato sofferenze in diverse famiglie e ha fatto venire alla luce difficoltà che - se prima erano state mantenute silenti - oggi si sono manifestate in tutta la loro verità. Tuttavia, questo tempo ha consentito anche di riscoprire quel bene più gratuito e disinteressato che ha avuto nuovi spazi di azione, e che per la nostra associazione in diverse realtà è diventato nuovo mandato, rinnovata presenza tra nuove povertà. Anche il rinnovo delle cariche associative, a causa del Covid-19, è stato rimandato di un anno: dalla primavera 2020 a quella 2021.

Da queste premesse l’Azione Cattolica Italiana della regione Sicilia si impegna a tracciare pochi punti che ritiene necessari per ripensarsi e per lavorare nei prossimi anni. Con questo documento condiviso e votato dal consiglio regionale, si vuole rendere l’associazione radicata quanto più concretamente tra le vite, nel mondo, e capace di individuare e percorrere i giusti sentieri per una nuova progettualità verso il futuro, a partire dall’oggi.

Affidiamo, dunque alle associazioni diocesane della regione Sicilia:

- la necessità di un inevitabile **ritorno all’essenziale**, laddove con questo si intende un rispetto massimo per le vite dei singoli (aderenti e non), del loro tempo, delle loro necessità, sapendo ripensare i momenti e i luoghi di incontro più opportuni per le situazioni di vita; siamo consapevoli che “quando si assume un obiettivo pastorale e uno stile missionario, che realmente arrivi a tutti senza eccezioni né esclusioni, l’annuncio si concentra sull’essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario” (EG 35);
- la riscoperta, una volta di più, a partire da un tempo di shock generale nella società, della **chiamata rinnovata dell’Azione Cattolica Italiana nel mondo** e la sua più opportuna traduzione in “azione” concreta nel sociale, per essere credenti innanzitutto credibili; ricordando, in questo, il nostro compito di accompagnatori alle vocazioni del mondo e nel mondo, nessuna esclusa;
- l’esigenza di **dialogo** con altre realtà territoriali, con i nostri presbiteri e vescovi, per una crescita sinodale, nonché la **cura dei nostri seminari**: luoghi in cui giovani delle nostre chiese e case crescono e devono continuare a crescere non distanti dalla famiglia e dalla famiglia associativa;
- l’invito a saper **valorizzare le Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione** - a partire dalle esperienze vissute a causa di forzati

distanziamenti interpersonali - per ciò che di buono possono offrire alla vita associativa, fornendo inoltre occasioni di formazione per l'utilizzo più appropriato da parte dei nostri adulti, giovani, educatori e ragazzi;

➤ il richiamo ad essere **formatori** di persone e coscienze: provocatori di domande di senso e di percorsi di crescita morale e intellettuale, più che produttori di risposte rapide a problemi profondi.

## **FORMATORI E PROMOTORI DI IMPEGNO SOCIALE**

### *COSTRUTTORI DI PROSSIMITÀ*

Essere cittadini del mondo significa conoscere e comprendere il nostro tempo nella sua complessità, cogliendo significati e rischi insiti nelle trasformazioni sociali, economiche e politiche in atto. Non possiamo come soci di Azione Cattolica rimanere inermi e sordi di fronte alle tante provocazioni che ci invitano ad essere credibili testimoni nel mondo e nella società.

Come ci ricorda il Progetto formativo<sup>1</sup> siamo chiamati a vivere il tempo della prossimità e a promuovere la cultura della fraternità:

- facendoci prossimi ad ogni persona, riconoscendone la preziosità e l'unicità;
- facendoci prossimi all'altro per ascoltare i problemi e i bisogni, le attese e le speranze di chi come noi vive la quotidianità della vita;
- facendoci prossimi per accogliere vicendevolmente e condividere un tratto di strada insieme come fratelli in umanità, al di là di ogni appartenenza, fede, cultura, perché l'essere uomini e donne ci accomuna.

**Ci impegniamo** ad uscire fuori dagli schemi consolidati e dagli equilibri rassicuranti, facendoci carico delle situazioni proprie del territorio in cui viviamo, per accompagnare ogni persona a stare dentro le sfide del vivere quotidiano e giungere all'incontro con il volto misericordioso di Gesù Cristo. Per rendere tutto ciò possibile, consapevoli del nostro impegno in umanità ma anche dei nostri limiti, **ci impegniamo** altresì a costruire alleanze con chi ha specifiche competenze da spendere per l'altro con consapevolezza e strumenti adeguati.

### *CITTADINI NELLA CITTÀ DEGLI UOMINI*

Per stare pienamente dentro quel frammento di storia e di mondo che ci è stato affidato dobbiamo essere capaci di costruire la città degli uomini. Siamo chiamati ad amare l'ora della storia che Dio ha scelto per noi e a impegnarci in essa riaffermando con fermezza che ogni membro della comunità umana è responsabile con gli altri degli sviluppi della storia, ed il cristiano - nella Parola di Dio e nella sua esistenza di fede - ha richiami particolarmente forti ad assumere tutte le responsabilità, nessuna esclusa, secondo la propria vocazione.

*“La stessa vita associativa diventa esperienza che educa a essere cittadini e non ospiti occasionali delle nostre città. Una partecipazione che conosce il valore dell’organizzarsi politico, vivendo e rispettando in primo luogo le istituzioni. [...] Si tratta di conoscere e accettare la fatica dell’essere cittadini, disponendosi al dialogo con coloro che insieme a noi vivono la città. In modo “concreto” significa per noi costruire alleanze, attraverso le quali possiamo innescare processi virtuosi a servizio della comunità, costruendo ponti tra soggetti con tradizioni, storie e sensibilità diverse.”<sup>2</sup>*

**Ci impegniamo** a promuovere spazi di formazione al bene comune, al pensiero libero ma fondato su riflessioni profonde, condivise, maturate a seguito di studio e dialogo.

**Ci impegniamo** ad interrogarci su ciò che accade intorno a noi, a scegliere pochi e chiari obiettivi per cui poterci spendere, valorizzando capacità e vocazioni che emergono nei nostri gruppi.

**Ci impegniamo** a sostenere i laici che si spendono nella società attraverso una partecipazione attiva in Politica.

**Ci impegniamo** a “fare bene il bene” partendo dalle nostre case, dalle nostre famiglie, dai nostri luoghi di impegno quotidiano, vivendo da cristiani nel mondo prima che nelle comunità parrocchiali.

## **SINODALITÀ E CORRESPONSABILITÀ: CHIAMATA RINNOVATA DELL’ACI NEL MONDO**

### *SINODALITÀ E CORRESPONSABILITÀ TRA SOCI*

Come associazione siamo chiamati a vivere e valorizzare un *noi* che contraddistingua le nostre scelte e il nostro stile, per vivere il mondo e vivere nel mondo la dimensione associativa con una duplice attenzione:

- verso l’esterno, per rinnovare il nostro ruolo attivo nella società civile, fatto di ascolto, comprensione, accompagnamento, sostegno e mai giudizio;
- verso l’interno dell’associazione, attraverso la continua costruzione di autentiche relazioni personali; attenzione che fa crescere, dà speranza, sostiene ed incoraggia, facendo sperimentare quella sinodalità che ci identifica come popolo cristiano.

Attraverso una nuova e coraggiosa consapevolezza del nostro impegno in associazione e del nostro ruolo nel mondo,

**Ci impegniamo** a consolidare la formazione associativa, a ridirci il valore dell’adesione all’Azione Cattolica, impegnandoci a curare la formazione dei nostri educatori e animatori che sono custodi della proposta associativa.

**Ci impegniamo** a ripartire da esperienze positive di crescita e dialogo già

esistenti sul territorio per estenderle all'intera regione, nonché a fare sintesi delle proposte delle diciotto diocesi per non essere moltiplicatori di eventi ma amplificatori di risorse e occasione di incontri che facciano la differenza nella vita dei soci.

**Ci impegniamo** a creare percorsi che diventino pezzi di strada da percorrere insieme, per evitare di procedere per singoli eventi sparsi.

#### *SINODALITÀ E CORRESPONSABILITÀ CON I PRESBITERI*

Siamo consapevoli che la chiamata ad "*ad abitare la profondità della vita*"<sup>3</sup> si compie con la bellezza delle relazioni che si riescono ad intessere non solo tra laici ma anche con i nostri assistenti, dove i laici si allenano a vivere da cittadini degni del Vangelo e i presbiteri a divenire servi premurosi del popolo di Dio.

**Ci impegniamo** ad aver cura e attenzione dei sacerdoti, attraverso il dialogo, il confronto ed un'amicizia fraterna, vivendo il rapporto con questi come palestra di sinodalità.

**Ci impegniamo** a condividere con i seminaristi le sfide del percorso vocazionale e far sentire loro l'Azione Cattolica Italiana un'autentica compagna di viaggio. In questo contesto ci impegniamo ed estendere quelle prassi di vita buona di vicinanza ai seminari diocesani, già presenti in alcune diocesi della nostra regione.

#### *SINODALITÀ E CORRESPONSABILITÀ CON I MOVIMENTI E LE AGGREGAZIONI LAICALI*

L'Azione Cattolica Italiana trova nei Movimenti la sua realizzazione più concreta negli ambienti di vita e di impegno quotidiano di giovani e adulti.

Vogliamo dunque lavorare perché nella nostra regione si moltiplichino l'impegno di MSAC e MLAC. Desideriamo, al contempo, lasciarci coinvolgere nelle occasioni di collaborazione con MEIC, MIEAC e FUCI presenti nelle diocesi di Sicilia.

Per favorire legami sempre più ampi, auspichiamo che si volga lo sguardo 'oltre il mare', per dialogare (mediante la rete del FIAC) con associazioni di altri Paesi a noi prossimi territorialmente e storicamente.

Per una Chiesa che sia realmente sinodale vogliamo inoltre continuare ad intessere relazioni e a costruire comunione con tutte le Aggregazioni laicali, valorizzando la partecipazione ed il funzionamento degli organismi diocesani di rappresentanza, in primo luogo i Consigli pastorali.

## **VALORIZZARE LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**

Il continuo e incessante evolversi della tecnologia ci pone davanti sempre più numerosi e nuovi strumenti di comunicazione digitale. Il percorso di questa evoluzione appare in tutta la sua dinamicità e rapidità se guardiamo agli strumenti che avevamo a disposizione appena qualche triennio fa. In particolare, i social network sono ormai parte integrante della vita di ognuno di noi: sono per molti “vetrine” di vita privata, fungono da organi di informazione, sono strumenti di intrattenimento, sono luoghi di sponsorizzazione commerciale e di vendita, sono veicoli per messaggi di qualsiasi genere, capaci di influenzare notevolmente le scelte delle persone.

Se è vero che le diverse generazioni si approcciano diversamente al mondo della rete, allo stesso tempo avvertiamo la necessità di ribadire che tutti, in modo più o meno intenso e consapevole, siamo coinvolti.

La nostra scelta educativa parte dalla nostra libera e consapevole adesione ad un Progetto formativo che mette al centro la persona e la sua esperienza di vita, esperienza nella quale i social rivestono oggi un ruolo primario. Non possiamo restare ancorati a pregiudizi o paure, ma dobbiamo farci prossimi ai ragazzi, ai giovani e agli adulti tenendo conto di questi nuovi modi di informazione, comunicazione ed espressione.

Accanto a ciò notiamo sempre più spesso che giovani e adulti – anche del nostro contesto associativo – sono facili prede della falsa informazione diffusa sul web, con una notevole capacità di quest'ultima di incidere persino sulla libertà di pensiero. La cronaca, poi, ci riporta un numero crescente di gravi pericoli soprattutto per i nostri ragazzi, quali episodi di cyberbullismo e proposte di sfide con prove anche mortali.

Consapevoli che la nostra missione educativa non può fare a meno di una conoscenza adeguata del mondo digitale, scegliamo di conoscere e utilizzare meglio la rete anche nel nostro impegno in Azione Cattolica.

**Ci impegniamo** a valorizzare i social come strumenti di contagio positivo, potenziando la diffusione delle nostre esperienze diocesane e regionali di testimonianza evangelica e di impegno sociale nei nostri territori, in modo da rendere più viva e percepibile la presenza e l'attività dell'Azione Cattolica nel contesto regionale.

**Ci impegniamo** ad intraprendere e a stimolare seri percorsi formativi e campagne di sensibilizzazione per contrastare fenomeni di uso fuorviante dei social, promuovendo nel territorio alleanze con altri movimenti e istituzioni.

## **CONTRIBUTO DI GIOVANISSIMI ED ACIERRINI**

Noi giovanissimi comprendiamo che il momento storico che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo ci chiama a dare nuovo impulso alle nostre iniziative e ci spinge a crescere ancora di più. Abbiamo avuto l'opportunità di riflettere sulle responsabilità che ricopriamo nelle nostre parrocchie, nelle scuole e sul nostro ruolo nella società che quotidianamente viviamo.

Vogliamo, appena possibile, allontanarci da uno schermo e trovare più occasioni per stare insieme e avere ritmi più lenti. Siamo pronti a dare il nostro contributo a costruire un futuro rigoglioso come sognatori consapevoli e determinati, traendo forza e esperienza dai momenti di sconforto passati.

**Ci impegniamo** a intrecciare una rete più stretta con i giovani, come un filo rosso che lega le nostre vite e le nostre esperienze, dando vita ad uno spazio basato sul confronto e sulla fraternità.

**Ci impegniamo** ad intraprendere un percorso di rilancio, di rinascita per dare una nuova voce all'opinione dei giovani all'interno delle nostre comunità.

Desideriamo con tutto il cuore che il MSAC possa essere presente con altri circoli diocesani per coinvolgere i nostri coetanei alla realtà bella del partecipare.

Sentiamo la necessità di vivere momenti di formazione specifica di AC, per capire insieme come vivere le nostre responsabilità e dei momenti comuni di preghiera che possano favorire la nostra crescita spirituale.

L'ACR è bella ed è qualcosa di cui non si può fare a meno è sempre un posto in cui ci si sente liberi di potersi esprimere e di essere se stessi, ridere e ricaricarsi. Inoltre è stato un porto sicuro, in un mare di cambiamenti, divieti e chiusure, l'ACR è stata il nostro punto fermo di normalità, una famiglia che ti tiene compagnia, dove ti senti voluto bene e confortato perché è un gruppo di amici che sta attraversando ciò che passi tu e possono comprenderti. È stato luogo di preghiera e di affidamento a Dio, che ci ha aiutato a ritrovare la Luce della speranza per superare le difficoltà.

Pensiamo sia importante riuscire a collaborare anche con i ragazzi di altre parrocchie e diocesi, dal confronto si esce sempre arricchiti, ed è bello sapere come vivono gli altri ragazzi in ambienti diversi dal nostro, e creare dei legami più profondi, anche di persona.

Vorremo fare più attività all'aria aperta e di gioco, ma anche attività in cui ci "sporchiamo le mani" per aiutare gli altri e ci sentiamo utili, incontri per conoscere personalmente dei testimoni attuali di AC. Inoltre, vorremmo che il percorso che facciamo venga considerato al pari del catechismo così da non creare differenze e competizione nella parrocchia. L'ACR dovrebbe essere ancor di più un'esperienza in cui, oltre a conoscere Gesù, ci insegna a scoprire meglio il mondo che ci circonda e ci dia la capacità di guardare le cose che accadono con occhi diversi, in costante allenamento nella scuola di santità, non deve stancarsi mai di essere presente e testimoniare con gioia l'amore di Gesù. La tecnologia può

diventare modo di condivisione delle attività delle altre parrocchie noi vorremmo infatti che ci fosse più condivisione “delle notizie”. Il canale YouTube (Azione Cattolica dei Ragazzi Nazionale) può essere utilizzato al meglio condividendo le Attività che si vivono in parrocchia.

In questo particolare periodo di emergenza sanitaria riscontriamo non poche difficoltà ad invogliare i nostri amici a venire all'ACR per fargli conoscere dal vivo questa realtà. Servirebbe una comunicazione più incisiva, (che non si concentri solo sulla vita di Gesù ma anche sulle attività entusiasmanti), comunicazione con le famiglie, ma soprattutto un impegno da parte di noi ragazzi per testimoniare concretamente quello che siamo e quello che facciamo! Purtroppo però ancora oggi per alcuni andare in Chiesa e far parte di un gruppo significa dover subire prese in giro da parte dei propri coetanei, non si capisce il valore fondamentale di avere la Parola di Dio nella nostra vita, non dobbiamo farci influenzare perché L'ACR è vera ed importante. Dobbiamo vedere gli altri come se vedessimo con gli occhi Gesù. Occorre il confronto tra le generazioni, facendo delle attività che coinvolgano dai più piccoli ai più grandi. Serve Popolarità, che sia inclusiva dei bisogni di tutti e usi un linguaggio universale, per far capire che tutti i punti di vista sono importanti.

*Approvato dal Consiglio regionale nella seduta online del 14 marzo 2021*

---

#### Note

<sup>1</sup> Cfr. *Perché sia formato Cristo in voi*. Progetto formativo dell'Azione Cattolica Italiana - pag. 53 § 2.2

<sup>2</sup> Ivi pag. 59 § 2.3

<sup>3</sup> Ivi pag. 12